

MP Filtri cresce grazie all'innovazione



Crescita di fatturato a due cifre nell'ultimo biennio per MP Filtri che, forte delle attività del nuovo Centro R&D e dei progetti di collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Bologna, guarda fiduciosa alle sue potenzialità di crescita nel mercato italiano e mondiale della filtrazione. Ne parliamo con Giovanni Pasotto, direttore generale dell'azienda

LUCA ROSSI

Il biennio scorso ha rappresentato per MP Filtri il migliore periodo della sua storia per fatturato. Il merito di questa performance va ascritto all'andamento favorevole che ha caratterizzato alcuni comparti chiave, alla crescita registrata da tutte le filiali sparse nel mondo e ad una tendenza da parte di molti utilizzatori di accelerare il processo di generare scorte di magazzino. Di pari passo con la crescita del giro d'affari, in questo periodo MP Filtri ha potenziato anche la struttura tecnologica dell'azienda con la creazione in Italia di un Centro di ricerca all'avanguardia mondiale nella filtrazione. Il Centro R&D rappresenta un grande valore aggiunto che viene messo a disposizione dei clienti sia attuali sia nuovi potenziali: è completo di ogni strumentazione per eseguire tutte le prove possibili previste dalle normative ISO all'interno del mondo della filtrazione oleodinamica, per filtri ed elementi filtranti. Così MP Filtri può far toccare con mano ai clienti il livello tecnologico e le prestazioni delle proprie soluzioni, e grazie alle prove svolte nel complesso è in grado di capire dove si trova rispetto ai concorrenti sul mercato per procedere allo sviluppo di nuovi prodotti. Sviluppo e innovazione avvengono anche attraverso le collaborazioni con le Università, soprattutto il Politecnico di Milano, cruciale non solo per la ricerca di soluzioni inno-

vative nella filtrazione ma anche per assicurarsi l'ingresso in azienda dei migliori talenti in ingegneria meccanica e dell'energia.

Biennio di grande crescita

Il Gruppo MP Filtri ha chiuso il 2018 toccando i 62 milioni di euro di fatturato, segnando una crescita complessiva del 34% negli ultimi due anni. Un risultato record, il migliore di sempre che Giovanni Pasotto, direttore generale di MP Filtri, riconduce a una serie di fattori: "A questa crescita a doppia cifra hanno contribuito tutti i nostri mercati di riferimento, divisi tra Paesi CEE, extra CEE e Italia. Determinanti sono stati il recupero del settore dell'impiantistica, che aveva rallentato tra 2015 e 2016, e il buon andamento nei settori mobile, industriale e agricolo unitamente alla crescita delle nostre filiali nel mondo". Ragionando sull'ottimo corso del biennio appena concluso, Pasotto ritiene però che le crescite record siano da attribuire anche a una sorta di congiuntura 'drogata' del mercato: "In questi ultimi due anni c'è stata una frenesia da parte dei clienti nella corsa alle scorte di magazzino, forse nel timore che poi le aziende non riuscissero a consegnare celermente. Questa condizione difficilmente potrà ripetersi nel tempo". MP Filtri è cresciuta in tutte le otto filiali con cui il Gruppo opera

nei principali mercati internazionali, ivi inclusi Germania, Stati Uniti e Cina, e che assicurano la copertura dei vari mercati nel rispetto delle peculiarità e delle esigenze degli utilizzatori locali. A crescere fortemente è stata però anche l'Italia, dove l'azienda ha raggiunto una quota del 14% di market share. In Italia è localizzata tutta la produzione MP Filtri, in ossequio a una tradizione che continua dalla nascita dell'azienda. Unica eccezione riguarda la parte relativa all'elettronica dedicata al controllo della contaminazione dell'olio, nata nel mercato britannico e che ancora oggi viene pertanto sviluppata dalla filiale inglese del Gruppo.

Accento su know-how e ricerca

La crescente consapevolezza dell'importanza del know-how tecnologico nel mondo della filtrazione per Giovanni Pasotto ha accompagnato un cambiamento avvenuto nell'industria negli ultimi anni, dove è aumentata l'importanza del filtro all'interno degli impianti. Importanza che oggi viene considerata alla pari di altri componenti. Il Centro R&D di MP Filtri è quindi fondamentale non solo quale valore aggiunto da fornire ai clienti e come luogo dove incontrare nuovi potenziali utilizzatori per gli audit aziendali, ma anche per lo sviluppo di nuove soluzioni e prodotti. L'azienda ha infatti inaugurato tre anni



Due viste del laboratorio, una dall'esterno e una dall'interno.

fa il Centro di ricerca che si sviluppa su una superficie di 1.200 m², dotato di tutte le strumentazioni e banchi prova certificati per eseguire ogni possibile test previsto dalle normative ISO nell'ambito dei filtri e degli elementi filtranti. "Abbiamo creato un Centro che è tra i migliori al mondo nel settore della filtrazione - spiega il direttore generale -. La nostra esigenza era poter mostrare agli utilizzatori l'importanza della R&D in MP Filtri e far loro capire il livello tecnologico delle nostre soluzioni che ci rende in grado di competere perfettamente alla pari con i più grandi concorrenti internazionali".

I trend tecnologici che vanno maggiormente incontro alle esigenze che emergono dal mercato della filtrazione riguardano fondamentalmente richieste di perdite di carico più basse e capacità di accumulo più alta, mettendo l'accento anche sull'efficienza di filtrazione. "Nel Centro R&D testiamo tutte le nostre soluzioni e quelle della concorrenza - continua Pasotto -, per capire dove ci troviamo rispetto a loro e ricavando quindi ulteriori informazioni per sviluppare i nostri prodotti". Le attività del Centro hanno già portato a sviluppare varie innovazioni in questi anni nella gamma dei prodotti MP Filtri, oggi tanto ampia da soddisfare tutte le possibili esigenze dei clienti. "Fino a 15-20 anni fa, il nostro catalogo era di 150 pagine mentre oggi ne conta oltre 600 - indica Giovanni Pasotto -. Data la completezza della nostra offerta non ha ormai più senso parlare di prodotti speciali, molto richiesti in passato ma che negli anni sono entrati nel nostro standard". L'attività di innovazione sviluppata nel Centro viene portata avanti anche avvalendosi della collaborazione delle Università, soprattutto il Politecnico di Milano. Con l'Ateneo lombardo è stato avviato circa 5 anni fa un progetto che attualmente vede allo studio la ricerca di particolari soluzioni in area meccanica per migliorare lo scivolamento dell'olio all'interno dei corpi.



In alto: il nuovo contatore di particelle portatile LPA3. In basso, EliXir (marchio registrato): il nuovo concetto di filtro con connessioni in linea a bassa pressione fino a 16 bar.

Ogni anno MP Filtri accoglie in azienda quattro o cinque laureandi, che per un periodo di 3-5 mesi svolgono in azienda la preparazione delle loro tesi su titoli che vengono decisi insieme all'Università. "Abbiamo quindi maturato una sorta di priorità nel poter valutare se tenere questi giovani in azienda dopo la laurea - continua Pasotto - assicurandoci, in questo modo, l'ingresso in MP Filtri dei migliori talenti prima che decidano di andare all'estero. Grazie all'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano sono diversi i giovani che sono stati assunti in azienda negli ultimi anni: abbiamo tre persone che lavorano nel nostro ufficio tecnico ed una in laboratorio".

Uno sguardo al futuro

La crescita del numero di dipendenti a livello di Gruppo in questi anni ha riguardato anche lo sviluppo delle filiali estere di MP Filtri nei mercati più strategici, mentre gli Area manager presidiano le restanti aree geografiche. In Italia l'azienda ha invece una copertura capillare del mercato grazie a dodici persone che operano sul territorio nazionale. Velocità e puntualità del servizio continuano a rappresentare uno dei plus di MP Filtri, molto apprezzato dai costruttori di macchine e impianti. Per quanto riguarda l'attuale andamento del mercato, i primi tre mesi del 2019 hanno confermato i trend positivi degli ultimi due anni, con crescite comprese tra il 2 e il 3% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il mese di aprile ha segnato una crescita meno marcata di questo trend, che Pasotto legge come una conferma della presenza di fattori più 'emotivi' nel mercato che hanno portato ai risultati eccezionali dell'ultimo biennio. "Ci sono alcuni fattori di insicurezza che influenzano le previsioni anche per il medio-breve periodo - traccia un quadro il direttore generale -, a cominciare dagli scenari geopolitici, nazionali e internazionali, fino ad arrivare a quelli relativi alla Brexit che rappresentano delle vere e proprie incognite". Giovanni Pasotto guarda il futuro dell'azienda con aspettative fiduciose, come spiega in conclusione: "Il mercato globale della filtrazione ha un'enorme potenzialità, è pervaso da tanto fermento, con richieste che si susseguono. In questo contesto, MP Filtri è ancora una realtà relativamente piccola che non può far altro che crescere, sia sulla scena internazionale sia sul mercato interno. Da una ricerca che abbiamo commissionato, il valore del solo mercato italiano della filtrazione è pari a circa 80 milioni di euro, e anche qui abbiamo forti potenzialità di sviluppo delle nostre quote di mercato".

 @lurossi_71